

«Capodichino e l'Asia: A Napoli c'è la crescita»

IL PIANO DI CRESCITA DELL'AEROPORTO PORTERÀ BENEFICI A TUTTA LA COMUNITÀ E SARÀ SOSTENIBILE PER L'AMBIENTE



Antonio Vastarelli

«I flussi turistici verso la Campania sono in forte espansione, ma bisogna consolidare questa tendenza, puntando anche sul ruolo strategico del sistema aeroportuale Napoli-Salerno, che sta dando risposte incredibili, ed in particolare sostenendo la trasformazione di Capodichino da scalo internazionale ad intercontinentale, per favorire l'arrivo di turisti con maggiore capacità di spesa e permanenze medie più lunghe». A parlare è Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione industriali Napoli, che giovedì sera ha ospitato il convegno «Napoli in grande ascesa. Dati sul turismo, attrattività turistica e nuovo brand», nel corso del quale operatori ed esperti del settore hanno analizzato l'evoluzione positiva del capoluogo campano e la sua crescente rilevanza nel panorama turistico internazionale.

Presidente, dal dibattito è emersa la crescente capacità che Napoli ha dimostrato negli ultimi anni di attrarre sempre più turisti, sia italiani che stranieri. Quali ritiene debbano essere i passi da compiere per sostenere questa tendenza?

«Dobbiamo fare in modo che il fenomeno dei flussi turistici, in forte espansione, si consolidi e non sia transitorio. Le prospettive di crescita di Napoli sono tuttora eccezionali, basti pensare che l'offerta alberghiera è sottodimensionata rispetto alla domanda».

Da questo punto di vista, un forte impulso all'attrazione di turisti verso Napoli, e le mete campane più in generale, arriva dal trasporto aereo.

«Che sta dando risposte incredibili. È recentissima, ad esempio, la notizia che EasyJet ha chiuso Venezia per crescere a Napoli. Parliamo di una compagnia, che opera ovviamente in termini di produttività e redditività, e dunque non

regala niente a nessuno. Evidentemente, Napoli assicura prospettive di sviluppo anche nel medio termine. Anche l'aeroporto di Salerno, valorizzato con la gestione Gesac, sta dando risposte molto interessanti. Ma, per assicurarci che non vi siano inversioni di tendenza, occorre fare attenzione a risolvere eventuali nodi e criticità».

A cosa si riferisce, in particolare?

«Non va trascurata, ad esempio, la richiesta dell'amministratore delegato di Gesac, Roberto Barbieri, di realizzare condizioni per una ulteriore crescita dello scalo di Capodichino. Bisogna trovare una modalità per consentire uno sviluppo non tanto in termini quantitativi tout court, ma di tipologia dei voli. La prospettiva indicata è quella dei voli intercontinentali, che fanno sì che chi arriva ha capacità di spesa media molto più elevata. Una svolta del genere contribuirebbe a rafforzare il prolungamento della permanenza media di chi visita Napoli».

Una tendenza, tra l'altro, già in atto.

«Infatti. In città si è arrivati a tre giorni di presenze, un dato superiore a quello di altre città d'arte come Firenze e Venezia. Aumentando gli arrivi da altri continenti, ovviamente, questo indicatore positivo per l'industria del turismo locale crescerebbe ulteriormente».

Cosa servirebbe per andare in questa direzione: quali sono i principali nodi da sciogliere? «Per trasformare Capodichino da scalo internazionale a scalo intercontinentale, bisognerebbe disporre di altre piazzole di sosta per aerei di dimensione maggiore. Al riguardo, sarebbe auspicabile se il ministero della Difesa intervenisse autorizzando al riguardo un cambio di indirizzo, in modo che alcune piazzole di sosta potessero essere utilizzate per il potenziamento dei voli intercontinentali».

Quindi, sostenete il progetto di rafforzamento che intende portare avanti la Gesac, come annunciato dallo stesso amministratore delegato Barbieri in un'intervista a Il Mattino?

«Certo. Sosteniamo le richieste del gestore dello scalo, e non solo per la funzione trainante che sta da anni svolgendo per la crescita sia dell'industria turistica sia delle relazioni di business nell'area campana e meridionale, ma anche perché il modello di sviluppo di Capodichino è orientato pienamente al rispetto dell'ambiente, e la Gesac opera in un'ottica di sostenibilità, valori su cui ci battiamo come Unione industriali Napoli. La società ha saputo ridurre drasticamente le emissioni inquinanti, assicurare una marcata riduzione del rumore, individuando rotte a minore impatto, promuovere la creazione di aree verdi. Iniziative altamente qualificanti, come la ristrutturazione del vecchio Leonardo Bianchi per trasformarlo in un moderno e polivalente laboratorio culturale, che costituiscono la migliore espressione della grande sensibilità Gesac verso il territorio. Siamo in tal senso orgogliosi di annoverarla tra i nostri più prestigiosi associati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA